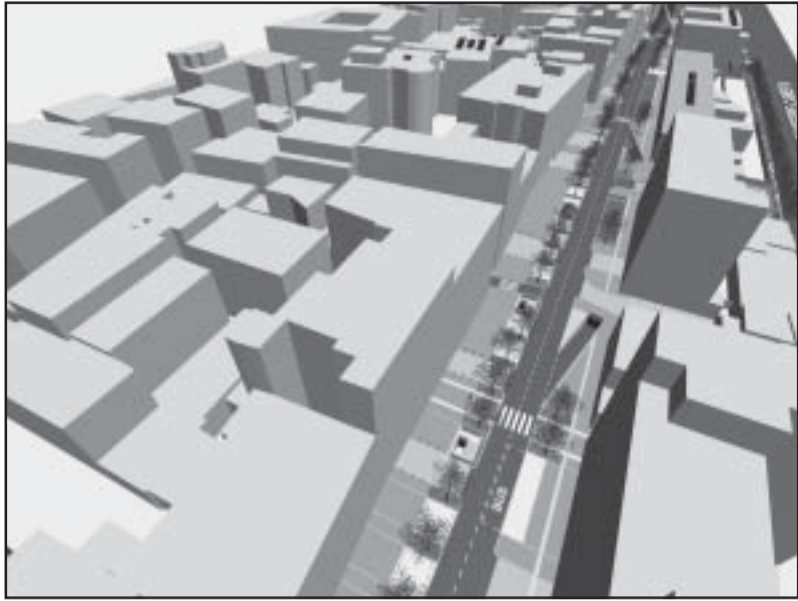


Già presentato un progetto che sembra un sogno

Una via Sampierdarena tutta nuova

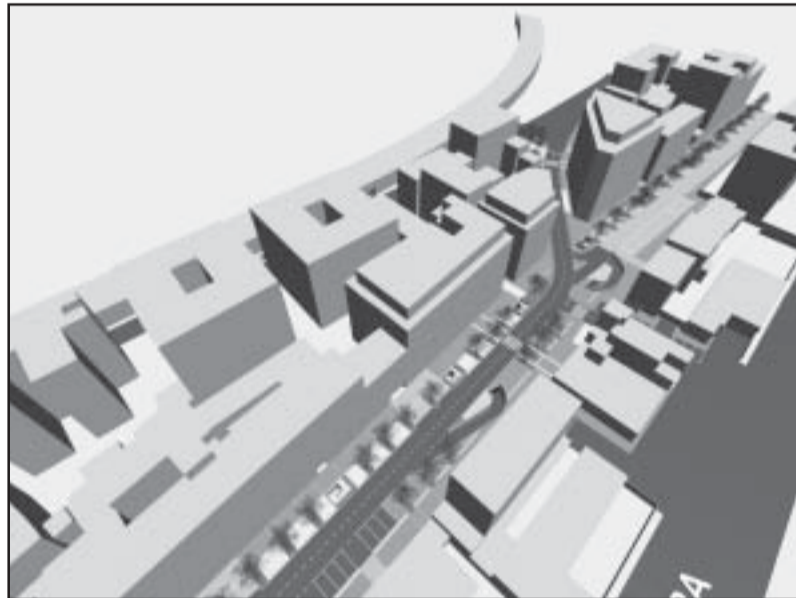


Due disegni del progetto della nuova via Sampierdarena

Per ora, infatti, solo di sogno si parla. Lo ha subito chiarito l'Assessore municipale Pigoni, che ha specificato che non si tratta di un progetto in senso tecnico ma, piuttosto, è "un sogno messo su carta che rappresenta ciò che vorremmo fosse San Pier d'Arena" quello presentato al Centro Civico Buranello dall'architetto genovese Luca Rovero, il 12 giugno scorso. L'idea è nata da una borsa di ricerca universitaria che sembrava valesse la pena di sviluppare ulteriormente.

L'obiettivo dell'intervento è di riqualificare via Sampierdarena e le strade limitrofe, per realizzare servizi essenziali, ritenuti importanti in ordine ad un miglioramento della vivibilità dell'intera delegazione. Lo studio di quest'opera è stato fortemente voluto dal presidente del Municipio, Minniti, e dai Centri Integrati di Via di tutta San Pier d'Arena - i CIV Cantore e dintorni, Rolandone e Sampierdarena - e si fonda sull'analisi e lo sviluppo di idee già sperimentate in altri quartieri di San Pier d'Arena - ad esempio in via Rolando - grazie anche alla sinergia tra pubblico e privato. La realizzazione dell'intera opera prevede quattro fasi, che dovrebbero richiedere circa due anni. In un primo tempo, si dovrebbe intervenire sul tratto da ponente fino all'incrocio con via Giovanetti; il progetto mira ad un aumento dei parcheggi, per andare incontro alle esigenze dei residenti, e all'inserimento dei cosiddetti "parcheggi rosa" per le mamme. Nel dettaglio, questo comporta lo spostamento dei posteggi, anche sotto forma di box, sotto la sede stradale, con ingresso e uscita carrabili posti sul lato a mare ed uscite pedonali a monte. In questo

modo, le corsie che da ponente conducono verso il centro passerebbero a due e, contemporaneamente, si ricaverebbe un'ampia superficie pedonale, pavimentata, ad uso dei cittadini, con l'eliminazione delle barriere architettoniche. La nuova area verrebbe suddivisa in tre fasce pedonali: una per il passeggio,



oggi, praticamente, impraticabile, una per ospitare locali con dehor oppure mercatini all'aperto, infine, un'area di passaggio carrabile, normalmente ad uso pedonale, per tutte quelle attività locali che lo necessitano. Piazza del Monastero diventa anch'essa pedonale, con passaggio temporizzato per i veicoli delle Poste o del Teatro Modena. Il progetto dell'architetto Rovero prevede anche la creazione di un'area verde, ora del tutto assente, con la collocazione di circa centosessanta alberi, soprattutto sul lato a monte. Sempre nell'ottica di una riqualificazione eco-

sostenibile, la pavimentazione sarebbe costituita da materiali fotocatalitici, in grado di ridurre sensibilmente le sostanze inquinanti.

Anche nella parte centrale di via Sampierdarena - nell'ambito della seconda fase di realizzazione dei lavori - è prevista un'area pedonale, più stretta, per arrivare, nella terza fase, a via Pietro chiesa dove sarebbe realizzato un altro parcheggio sotterraneo. Lungo tutta la strada il progetto contempla la collocazione di centri di raccolta differenziata a ridotto impatto visivo, e di una nuova e più efficiente illuminazione; quattro le fermate previste per i mezzi di trasporto pubblico - magari tram o filobus - l'ultima in piazza Barabino.

Per dare un po' di numeri, i posti auto totali passerebbero da 580 a 870, la superficie verde da nulla a 1500 metriquadri, l'area pedonale da 6790 a 18720. Il progetto si occupa anche dei Magazzini del Sale, per i quali è ipotizzata una ristrutturazione perché i locali possano ospitare eventi culturali e diventare un polo turistico.

Una volta risistemata via Sampierdarena, si potrebbe pensare a via Buranello, per portare

a termine la riqualificazione dell'intero centro storico sampierdarenese.

Un progetto molto ampio ed ambizioso, dunque, che ha riscosso larghi consensi sia tra il pubblico intervenuto all'assemblea sia tra gli esponenti politici del territorio. A loro, adesso, tocca pronunciarsi sull'effettiva fattibilità degli interventi.

Sara Gadducci

Le immagini con i disegni del progetto sono state gentilmente concesse dall'architetto Luca Rovero

Su via Sampierdarena

La voce dei politici

Davvero notevole lo schieramento di esponenti politici che ha preso parte alla presentazione del progetto dell'architetto Rovero sul restyling di via Sampierdarena. Consiglio municipale quasi al completo e molti volti di rappresentanti del Comune; tutti concordi sulla bontà del progetto e sulla necessità di mettere mano su un'area vasta e piena di problemi che necessita, indubbiamente, di interventi urgenti. L'assessore municipale Pigoni (nella foto) ha voluto sottolineare che le ultime opere su San Pier d'Arena l'hanno separata dal mare - ad esempio in via Lungomare Canepa - mentre questa volta si vuole unire la delegazione, in unico ideale percorso, con il raccordo di tutti i progetti che già stanno riqualificando San Pier d'Arena - via Rolando, piazza Modena, piazza Vittorio Veneto e presto via Buranello, per la quale sono già pronti gli stanziamenti necessari. E a proposito di esperienze già andate a buon fine, Enzo Robino, presidente del



Rolandone, ha ribadito l'importanza di "mantenere vivo il commercio tradizionale, che qualifica e riqualifica il territorio e che ha, quindi, una funzione sociale oltre che puramente commerciale". In quest'ottica è fondamentale la collaborazione tra CIV, perché i progetti individuali possano portare a qualcosa di comune sul territorio, indipendentemente dall'appartenenza associativa. Sicuramente condivisibile lo slogan lanciato da Robino che San Pier d'Arena "non sia una delegazione di passaggio ma di passeggio". Spiega il presidente del CIV: "La gente non deve solo passare ma si deve fermare a San Pier d'Arena e per farlo la delegazione dev'essere vivibile". Gli fa eco Fabrizio Nanni, presidente del CIV San Pier d'Arena, che conferma che "per allontanare il degrado, si deve puntare sulle attività commerciali, unica speranza per recuperare il territorio; da via Rolando a piazza Barabino ci deve essere un collegamento e per questo è importante far rivivere il ruolo delle piazze". Un plauso all'impegno dei CIV, interessati alla qualità dell'ambiente urbano non solo a vantaggio di chi lavora nel quartiere ma anche di chi ci vive, arriva dall'assessore comunale alle Politiche per lo Sviluppo, Gianfranco Tiezzi, che ha rilevato come a Genova ci sia sempre stata una certa tendenza all'evasione dei consumi, che impoverisce tutta la città: "Ciò che si risparmia in questione di prezzi, però, si ripaga in fatto di sicurezza. Lo scopo finale - ha proseguito Tiezzi all'incontro al Centro Civico - è alzare il reddito della città: gli imprenditori si possono rivolgere alla nostra città solo se è bella ed accogliente, e questo è l'impegno del Comune". Un particolare interesse per la sicurezza è stato, ovviamente, dimostrato dall'assessore Francesco Scidone, che è intervenuto per ribadire che il compito del Comune deve essere di coordinamento ed impulso verso le Forze dell'Ordine e non di sostituzione; si deve, invece, lavorare su due fronti: "L'aspetto della riqualificazione del territorio e l'aspetto sociale, per favorire integrazione ed aggregazione". Scidone ha anche assicurato una rapida soluzione della questione dei locali notturni di via Sampierdarena. "E pensare che in passato era la via più prestigiosa di San Pier d'Arena - ha commentato l'assessore alla Città Partecipata Maria Rosa Zerega - ed è proprio dal cuore del centro storico che si deve partire per ridare dignità al quartiere". Concorda anche il presidente Minniti, che ha ribadito che la ristrutturazione di San Pier d'Arena deve cominciare dalla linea di mare. Ultimamente sono stati registrati tre avvenimenti positivi nella delegazione: l'inaugurazione di un asilo nido, di Villa Ronco e di Villa Pallavicino: tre segnali importanti che fanno ben sperare per il futuro di San Pier d'Arena.

E il futuro del progetto? Certo, è un disegno ambizioso che ha colpito ed è piaciuto a tutti; restano da definire ancora alcuni dettagli - se dettagli si possono definire - circa la copertura dei costi, anche se si parla già di un contributo della Regione. Comunque, non sono ancora stati stanziati fondi né per questo né per altri interventi su via Sampierdarena, neanche per i più banali, forse, ma utili, come l'illuminazione. Del resto, lo si è detto fin da subito: si tratta solo di un sogno su carta. E, per ora, sognare non costa nulla.

S.G.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI